



## Dichiarazione comune delle associazioni imprenditoriali piemontesi e torinesi

### Un sì definitivo alla Torino-Lione

Lunedì 19 dicembre prossimo la Camera dei Deputati voterà in aula la ratifica dell'Accordo Italia-Francia del febbraio 2015, già ratificato dal Senato, per l'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera **della nuova linea ferroviaria Torino Lione**, unitamente al protocollo addizionale ed al Regolamento dei contratti che potenzia le norme di contrasto alle infiltrazioni mafiose presenti della legislazione italiana e le estende a tutti i cantieri della sezione transfrontaliera.

Sarà un momento storico per la nuova linea ed i firmatari di questa dichiarazione ribadiscono con forza **il loro sostegno comune e condiviso** ad un'opera fondamentale:

- **per l'economia:** quasi il 30 % dell'interscambio economico dell'Italia passa dalla direttrice verso Francia, Penisola Iberica ed Inghilterra. Sui tunnel e valichi tra Italia e Francia sono transitate nel 2015 oltre **40 milioni di tonnellate di merci**: non è pensabile affidarsi, *per i collegamenti con la Francia*, **alla vecchia linea ferroviaria di valico**, con la galleria più vecchia e alta d'Europa (1339 m.), abbandonata dalla gran parte degli **operatori ferroviari** per i costi di utilizzo (a causa di pendenza, tortuosità, sagoma, sicurezza) doppi rispetto ai moderni tunnel europei.
- **per l'ambiente:** per queste ragioni meno del 10% delle merci tra Italia e Francia viaggia su ferrovia ed il trasporto ferroviario, senza la Torino Lione, è destinato a sparire. Oltre il 90% delle merci viaggia oggi su autostrada, con inevitabili conseguenze sull'ambiente: 2,6 milioni sono i TIR che attraversano ogni anno i valichi con la Francia, diretti non solo in Francia ma anche in Inghilterra, Spagna e Portogallo, e via Algeciras in Marocco e Tunisia. Realizzare la nuova linea toglierà dalla strada almeno un terzo di questi mezzi pesanti, riducendo l'emissione di gas effetto serra nelle valli alpine di 3 milioni di tonnellate all'anno, pari alla produzione di Co2 di una città di 300.000 abitanti.

- **per le imprese e l'occupazione:** l'interscambio economico tra l'Italia e l'ovest europeo (in particolare Francia, Penisola Iberica, Inghilterra), secondo solo a quello con l'area tedesca ed in crescita nonostante la crisi, ha bisogno della nuova Torino-Lione. Stiamo parlando di scambi dell'ordine **di 140 miliardi di euro all'anno** nel 2015, di cui quasi 75 Miliardi (in crescita sul 2014 del 2.5%) rappresentati dalle relazioni commerciali dirette con la Francia. I 12 lotti costruttivi per un importo totale di 8,3 miliardi per la costruzione del tunnel di base significano 3000 nuovi posti di lavoro diretti e 9.000 indiretti per la durata della costruzione della linea, con ricadute amplificate su Torino ed il Piemonte grazie alla Legge Regionale "Sviluppo, Cantieri, Territorio".
- **per evitare la marginalizzazione di Torino e del Piemonte:** perché se non si realizza la linea le risorse, in particolare quelle europee (oltre 3,3 miliardi di Euro), saranno destinate ad **altre** infrastrutture prioritarie e strategiche, a vantaggio di **altri** progetti TEN-T di **altri** territori europei, **non rimarranno certo a Torino o in Piemonte**. Esse sono infatti vincolate alla realizzazione dell'opera e sono il risultato di impegni ed accordi internazionali per interventi che Italia, Francia e Unione Europea considerano indispensabili per la realizzazione del Corridoio TEN-T Mediterraneo e **per il sistema economico** dei nostri Paesi. Anche per questo il cofinanziamento europeo è il terzo per entità in una lista di 270 progetti europei.

Torino, 17 dicembre 2016